

di Adorina Catalano
Insegnante

sintesi curata da Claudio Dellucca
IRRRE Emilia Romagna

Il problema con cui si rapporta questa ricerca è riconducibile alla necessità di rafforzare le strategie per rendere i soggetti dell'apprendimento maggiormente protagonisti dei loro processi cognitivi superando automatismi e limiti motivazionali.

Il metodo Feuerstein, che la professoressa Catalano (dell'I. C. di Novellara - RE) ha da tempo contribuito a diffondere sperimentandolo nelle proprie classi, viene qui utilizzato come strumento funzionale alla crescita della motivazione all'apprendimento nel suo canonico alveo metacognitivo - relazionale e applicato alle situazioni cognitive in ambito disciplinare.

L'efficacia di questa estensione costituisce la specifica "scommessa" innovativa della ricerca di questa insegnante. Un secondo obiettivo è stato identificato nella verifica della corrispondenza tra un maggiore investimento delle famiglie nei percorsi d'apprendimento dei figli, coinvolgendole all'interno di una logica di progettualità condivisa, e sviluppi positivi nel rapporto dei ragazzi con il processo di formazione.

Reuven Feuerstein è l'ideatore dell'omonimo metodo basato sulla teoria della modificabilità cognitiva strutturale.

Tale teoria non riguarda la "quantità" e la qualità dei contenuti di apprendimento ma la strumentazione necessaria per comprenderli, la modalità con cui il soggetto si pone di fronte ai "problemi" e a ciò che vuole imparare.

Secondo F. la possibilità della piena attivazione dei processi cognitivi dipende dalla messa in campo da parte dell'educatore di adeguate strategie di mediazione che comportano il farsi carico in modo intenzionale degli apprendimenti del discente, nella prospettiva di favorire la crescita delle sue autonomie e motivazioni.

Il metodo si propone in sintesi di modificare in positivo le abitudini cognitive (osservare con attenzione, individuare gli obiettivi, abbandonare l'impulsività nelle analisi e nelle risposte) e correggere le funzioni cognitive carenti.

Il percorso di lavoro

La ricerca è stata attuata dalla prof.ssa Catalano, per gran parte dell'anno

Applicazione del metodo Feuerstein e sua estendibilità alle discipline

scolastico 2000 - 01, in una classe 1^a media a tempo flessibile (con presenza di alcuni casi problematici) nell'ambito di una delle due ore settimanali di geografia, in collaborazione con l'insegnante di italiano e il Consiglio di Classe nel suo insieme.

In avvio è stato proposto ai ragazzi un questionario per conoscere il loro metodo di lavoro e di studio, cui ha fatto seguito una riflessione in sede collettiva, intrecciata ad un primo utilizzo di schede del Programma di Arricchimento Strumentale (PAS), uno dei sistemi applicativi del metodo F.

Si è d'altro canto dato spazio alla presentazione delle caratteristiche della disciplina geografia e alla socializzazione del lavoro svolto alle elementari, integrata dall'individuazione di contesti e concetti disciplinari.

Il percorso si è quindi sviluppato su due piani intrecciati:

- il primo (soprattutto nell'ambito della classe e di gruppi eterogenei) più direttamente riferito all'elaborazione delle conoscenze disciplinari, caratterizzato dalla riflessione e dalla verbalizzazione da parte dei ragazzi delle modalità di definizione delle risposte di soluzione ai problemi cognitivi;
- il secondo (attuato all'interno di piccoli gruppi o nei confronti dei singoli) maggiormente connesso all'uso convenzionale della strumentazione del PAS, imperniato su fasi di ricostruzione dell'esperienza conoscitiva sul piano emotivo - comportamentale, su colloqui estesi anche agli adulti interagenti con gli alunni interessati

La rilevazione dei dati funzionale alla verifica delle ipotesi di partenza si è in parte basata sulla somministrazione, in ingresso e al termine del percorso, dello stesso questionario incentrato sulle modalità di relazione dei ragazzi nelle situazioni d'apprendimento.

I dati raccolti sono stati inquadrati in rapporto ad una lista di 32 voci di micro-cambiamenti (collegabili all'intervento PAS) riguardanti l'autonomia, le strategie di soluzione dei problemi, gli atteggiamenti verso l'errore, i coetanei e l'insegnante

L'esame dei dati ha evidenziato alcune tendenze di rilievo:

- l'acquisizione di una maggiore autonomia emotiva in rapporto all'ambiente scolastico e alla figura del docente;
- un aumento della disponibilità ad aiutare e ad essere aiutati, a valutare e a valutarsi;
- una maturazione nelle assunzioni di responsabilità, nella partecipazione attiva alle discussioni;
- un miglioramento nell'immagine di sé accompagnato da una diminuzione dell'ansia di fronte al fallimento (nel quadro di un clima più costruttivo nel gruppo classe);
- la permanenza di un numero non trascurabile di alunni, ancora poco coinvolti sul piano emotivo/motivazionale ("annoati", "indifferenti").

Ad avviso della ricercatrice, i cambiamenti positivi riscontrati possono essere ricondotti non solo alla corretta applicazione del metodo Feuerstein, ma anche ad una maggiore attenzione relazionale dei docenti, soprattutto verso i soggetti problematici.

Gli obiettivi della ricerca, anche in base ad una valutazione complementare non suffragata da dati statistici, sono stati complessivamente raggiunti, sia per quanto attiene lo specifico dell'applicabilità ad una (prima) disciplina sia per quanto, sul piano delle dinamiche relazionali e cognitive, è ascrivibile all'incidenza delle collaborazioni attivate tra scuola e famiglia.

L'insegnante ha tuttavia sottolineato in sede di valutazione finale l'opportunità di estendere l'applicazione del metodo F. ad altre discipline: ciò al fine di investire i diversi team docenti (adeguatamente formati) di compiti sempre più incisivi nel rapporto formativo e relazionale con tutti i ragazzi, in funzione del raggiungimento degli specifici obiettivi cognitivi disciplinari.

Sono stati allo scopo prospettati questi ambiti d'intervento:

- la classe, anche sulla base di unità didattiche trasversali;
- il laboratorio, gestito dal docente ricercatore, rivolto a gruppi eterogenei di alunni delle diverse classi.